

strategic-culture.org

07.07.2020

ComeDonChisciotte

On 17 Giugno 2022

PERCORSI DI SISTEMA APERTO PER UN FUTURO MULTIPOLARE

di Matthew Ehret

[Nota del traduttore: un articolo di Matthew Ehret uscito nel 2020 su *StrategicCulture* e ripostato dall'autore sul suo sito *RisingTideFoundation* pochi giorni fa. Alla luce dei fatti contemporanei, rappresenta sfortunatamente un ottimo esempio di “what if”, di cosa si sarebbe potuto fare se certe decisioni ad alto livello fossero state diverse da quello che sono invece state. – Costantino Ceoldo per ComeDonChisciotte.org]

Nel corso del [discorso di apertura](#) del 24 giugno [2020] del Presidente Putin durante la parata di Mosca per celebrare il 75° anniversario della Seconda Guerra Mondiale, è stato lanciato il seguente appello all'azione: *Comprendiamo quanto sia importante rafforzare l'amicizia e la fiducia tra le nazioni e siamo aperti al dialogo e alla cooperazione sulle questioni più urgenti dell'agenda internazionale. Tra queste c'è la creazione di un sistema di sicurezza comune e affidabile, di cui il mondo moderno, complesso e in rapida evoluzione, ha bisogno. Solo insieme possiamo proteggere il mondo da nuove pericolose minacce.*

Questo appello ha fatto eco al potente articolo del Presidente del [19 giugno](#) [2020] pubblicato sul *National Interest*, in cui ha delineato in termini crudi le potenti forze finanziarie e aristocratiche dietro l'ascesa di Hitler sulla scia della prima guerra mondiale e la necessità vitale di onorare quei milioni di persone che sono morte per garantire la libertà e la sopravvivenza delle generazioni future. Nel suo articolo, Putin ha presentato la richiesta di una riunione d'emergenza tra i cinque membri con diritto di veto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, [che ha pubblicizzato per la prima volta](#) durante il suo Stato dell'Unione del 15 gennaio 2020.

Tuttavia, non tutti sono convinti di questa idea. Molti hanno trovato eccezionalmente difficile capire come lo spirito orientato alla soluzione di Putin non sia altro che un'ingenua fantasia.

Dopotutto, le relazioni tra la Russia e l'America non sono forse così basse

come non lo sono mai state? Le cose non vanno forse ancora peggio tra Stati Uniti e Cina? Come potrebbe mai venire qualcosa di buono da un’America che per decenni si è comportata come una decadente macchina imperiale?

Sebbene sia comprensibile, questa incapacità di comprendere le intenzioni di Putin è qualcosa che vorrei contribuire a correggere in questo breve articolo.

Per ribadire la mia posizione: Putin non è un idiota e ha riconosciuto che il sistema neoliberista occidentale è sull’orlo del peggior crollo finanziario della Storia. Sa anche che, per forza di cose, sarà messo in piedi un nuovo sistema. Si rende conto che i termini di questo nuovo sistema devono essere definiti al più presto, se si vuole evitare una nuova “soluzione” duramente fascista e l’ovvia guerra mondiale che ne deriverebbe.

Come ho esposto in un [recente rapporto](#), le basi di questo nuovo sistema operativo saranno o radicate in un sistema aperto o in un sistema chiuso.

I sistemi chiusi in breve

Se si presume che il nuovo sistema dell’umanità sia di natura chiusa, ne conseguono alcuni risultati deprimenti.

In tutti i sistemi chiusi (cioè finiti/limitati), il numero di persone vive tenderà sempre a consumare più energia di quanta ne crei il sistema stesso nel corso del tempo, in quanto le risorse e il potenziale agricolo si riducono lentamente e l’entropia aumenta.

In un mondo di questo tipo, qualcuno deve decidere chi riceve i rendimenti sempre più bassi delle risorse e chi sono i mangiatori inutili da sacrificare “per il bene superiore” del sistema. Questo è il mondo hobbesiano in cui vivono misantropi come Thomas Malthus, T.H. Huxley e Henry Kissinger. Alla maniera di Pigmalione, questi cinici useranno tutto il potere politico a loro disposizione per costringere la società ad aderire alla loro ossessione per l’“equilibrio”, il “bilanciamento matematico” e la perfetta prevedibilità lineare. Gli autoproclamati “alfa” di questo tipo di società di padroni-schiavi sono impegnati a imporre all’umanità le leggi della giungla. Nel mondo chiuso e non creativo di questi misantropi, lo squilibrio è considerato innaturale e malvagio. Lo squilibrio è selvaggio. È imprevedibile. È aperto.

In base alle loro parole e alle loro azioni, Putin, Xi e gli altri leader dell’attuale alleanza multipolare non la pensano così.

I sistemi aperti in breve

Come breve esempio di ciò che intendo, ascoltate il presidente Xi descrivere il principio fondamentale dell'economia dei sistemi aperti durante un discorso del 2016 al comitato centrale del PCC:

Lo sviluppo coordinato è l'unità dello sviluppo equilibrato e dello sviluppo squilibrato. Il processo che va dall'equilibrio allo squilibrio e poi al riequilibrio è la legge fondamentale dello sviluppo. L'equilibrio è relativo, mentre lo squilibrio è assoluto. Enfatizzare lo sviluppo coordinato non significa perseguire l'egualitarismo, ma dare maggiore importanza alle pari opportunità e all'allocazione equilibrata delle risorse.

Ponendo lo **squilibrio** come fattore assoluto e l'equilibrio come meramente relativo, Xi definisce un processo di progresso costruito su salti creativi con ogni sistema superiore che richiede un ragionevole equilibrio/distribuzione dell'uso delle risorse, ma senza mai diventare dipendente da quel particolare insieme di risorse finite.

Putin ha espresso [a modo suo la comprensione](#) di questo principio quando ha parlato dell'importanza dell'energia illimitata e del potenziale di crescita raggiungibile attraverso lo sfruttamento dell'energia da fusione:

Potenzialmente possiamo sfruttare una fonte di energia colossale, inesauribile e sicura. Tuttavia, avremo successo nell'energia di fusione e nella soluzione di altri compiti fondamentali solo se instaureremo un'ampia cooperazione internazionale e un'interazione tra governo e imprese e se uniremo gli sforzi di ricercatori che rappresentano diverse scuole e aree scientifiche. Se lo sviluppo tecnologico diventa veramente globale, non sarà diviso o frenato da tentativi di monopolizzare il progresso, limitare l'accesso all'istruzione e porre nuovi ostacoli al libero scambio di conoscenze e idee. Con il loro aiuto, gli scienziati saranno in grado di vedere letteralmente i processi di creazione della natura.

Programmi come la *Belt and Road Initiative* cinese (e le sue estensioni spaziali, polari, sanitarie e informative) non solo ha conquistato 135 nazioni al suo interno, ma questo programma è interamente radicato nel pensiero del sistema aperto. All'interno di questo sistema operativo, **non c'è un limite presunto alle risorse o un punto finale al progresso che le nazioni possono creare se vengono rispettati alcuni principi.**

Al centro di questi principi vitali si trova il concetto morale di

“cooperazione win-win” o, come lo chiamava l'ex presidente cinese Sun Yat-sen nei suoi [“I tre principi del popolo”](#), il principio “Il diritto fa la forza”. Nel 1924 Sun Yat-sen capì, come oggi i presidenti Xi e Putin, che se una nazione aderisce al pensiero win-win/il-diritto-fa-la-forza, allora quella nazione non perderà mai il Mandato del Cielo (Tianxia). Nella matrice occidentale, questo principio è espresso magnificamente dal [Principio di Westfalia](#), che nel 1648 ha istituito i primi Stati nazionali moderni basati sul principio del “beneficio dell'altro”. Quando Kissinger, Brzezinski o Blair parlano di “età post-westfaliana”, è questo principio fondamentale che stanno attaccando, più che la semplice esistenza di confini nazionali.

Questo principio si riflette ancora una volta nella [Carta dell'ONU](#), che fu concepita dal presidente anti-coloniale Franklin Delano Roosevelt *“per realizzare la cooperazione internazionale nella soluzione di problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale o umanitario e per promuovere e incoraggiare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione e per essere un centro per armonizzare le azioni delle nazioni nel raggiungimento di questi fini comuni.”*

La perdita di FDR ha impedito a questi ideali e alle dinamiche del [sistema aperto di anche solo prendere vita](#).

Finché le nazioni avranno la possibilità di stare in piedi da sole, di sviluppare economie agroindustriali a tutto campo, se le persone trarranno beneficio dallo sviluppo di nuove competenze e se le nuove tecnologie e le nuove scoperte scientifiche saranno incoraggiate invece di essere sabotate, il potenziale di perfettibilità umana sarà illimitato, così come la nostra capacità di scoprire, creare, pianificare e ispirare le generazioni future.

Alcuni punti di interesse reciproco

In questo periodo di forte crisi, tutte le nazioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite possono concentrarsi su una serie di ambiti che legherebbero gli interessi della civiltà in un sistema di pensiero aperto a beneficio di tutte le nazioni e di tutti i popoli.

Per concludere questo articolo, desidero delineare alcuni dei temi più fruttuosi da affrontare nei prossimi vertici che definiranno al meglio il prossimo secolo (o più) di cooperazione e crescita: diplomazia spaziale, difesa dagli asteroidi, sviluppo dell'Artico e dell'Estremo Oriente, energia e infrastrutture sanitarie.

Diplomazia spaziale

Il successo del ritorno dell'America al volo spaziale con equipaggio il 28 maggio è stato più di un altro lancio spaziale, ma piuttosto una componente importante di un impegno molto più ampio, illustrato dagli [Accordi di Artemide del 15 maggio](#), che prevede non solo il ritorno dell'uomo sulla Luna per la prima volta dal 1973, ma anche lo sviluppo permanente di un'economia basata sulla Luna e su Marte, con particolare attenzione alla cooperazione internazionale. Questa prospettiva coincide con l'impegno della Russia per la colonizzazione lunare permanente e lo sviluppo delle risorse, che inizierà con Luna 25 nel 2021, seguita da Luna 26, 27 e 28 subito dopo, con un piano per avere una [base permanente](#) con equipaggio all'inizio del 2030.

Descrivendo il sostegno della Russia a questa iniziativa, il capo di Roscosmos Dimitry Rogozin ha dichiarato:

Posso immaginare che tipo di sensazione abbiano provato per tutti questi nove anni, non avendo la possibilità di portare i loro astronauti sulla ISS. È una questione di onore e di orgoglio nazionale. Auguriamo loro un successo professionale". Gli Stati Uniti e la Russia sono anche partner stretti per la ISS e la Russia produce i motori strategici RD-180 e RD-181 utilizzati nei veicoli di lancio americani.

Sia gli Stati Uniti che la Russia sono partner della prossima stazione Lunar Gateway, che presto orbiterà intorno alla Luna e servirà come elemento importante della nuova infrastruttura spaziale utilizzata sia per l'estrazione mineraria che per i lanci su Marte. Sebbene sia stata bandita dalla ISS e dalla cooperazione con gli Stati Uniti dal 2011, la Cina è diventata un pioniere nello spazio con una stretta alleanza con la Russia sulla cooperazione lunare [firmata nel settembre 2019](#). Il programma cinese Chang'e ha portato all'atterraggio sul lato più lontano della Luna, con piani per la colonizzazione nei prossimi decenni e lo sviluppo dell'estrazione dell'[elio-3 per l'energia da fusione](#).

Difesa dagli asteroidi

Di fronte alla duplice minaccia dell'accerchiamento militare della NATO sulla Terra e delle collisioni di asteroidi dall'estero, nel 2011 [Rogozin è balzato agli onori della cronaca](#) per aver rilanciato il concetto di un sistema di difesa congiunto controllato da Stati Uniti e Russia, annunciato per la prima volta dall'Iniziativa di [Difesa Strategica del Presidente Reagan nel 1983](#). La versione del 2011 di Rogozin (intitolata "Difesa strategica della Terra") chiedeva ora di dismettere l'arsenale di armi atomiche dell'umanità e di orientarlo verso il grave pericolo delle collisioni di asteroidi, per le quali siamo tristemente impreparati. L'introduzione di questo tema nei gruppi di lavoro congiunti USA/Russia sul controllo degli armamenti, che inizieranno a metà luglio,

apporterebbe un potente contributo non lineare che non può essere calcolato con alcuno standard di misurazione lineare. A questa visione hanno [fatto eco](#) la Cina e le agenzie spaziali europea e giapponese.

Sviluppo dell'Artico e dell'Estremo Oriente

Nel 2007, la Russia ha riportato in auge un'idea vecchia di 150 anni, un tempo sostenuta dai principali repubblicani dell'[America di Lincoln del XIX secolo](#), che prevedeva di unire le linee ferroviarie dell'America e dell'Eurasia attraverso l'attraversamento dello Stretto di Bering sotto forma di un tunnel di 65 miglia. Nel 2011 la Russia ha ribadito il suo impegno a costruire questo progetto da 64 miliardi di dollari. Con [la Via della Seta polare](#) cinese che ha esteso all'Artico il corridoio di sviluppo tradizionalmente est-ovest e con la crescente fusione tra l'Iniziativa Belt and Road e l'Unione Economica Eurasiatica da parte di Cina e Russia, questa nuova dinamica di sviluppo offre incredibili opportunità economiche a tutte le nazioni artiche e anche una via di fuga dal confronto militare.

Il piano di sviluppo dell'Estremo Oriente di Putin

A questa iniziativa si aggiungono i piani di sviluppo dell'Estremo Oriente del Presidente Putin come “priorità nazionale del XXI secolo” per la Russia. Lo sviluppo di nuove città, miniere, corridoi di trasporto, petrolio e gas naturale dell'Estremo Oriente russo rappresenta una delle maggiori opportunità di investimento economico per il prossimo secolo e vede già la presenza di una serie di partner provenienti da Cina, Giappone, Corea del Sud, India e altri Paesi dell'APEC. La proposta di Putin del 2018 di far partecipare gli Stati Uniti a questo progetto di cooperazione win-win è importante non solo perché creerebbe fiducia, creerebbe opportunità commerciali e ristabilirebbe l'arte perduta di pensare a lungo termine, ma aiuterebbe anche a collegare le imprese occidentali al processo di sviluppo dell'Asia-Pacifico, ora plasmato dalla *Belt and Road Initiative* della Cina. Sebbene le tensioni si siano accese per scindere la Cina e l'India dal cooperare direttamente sulla BRI, [l'abbraccio dell'India agli investimenti per lo sviluppo dell'Estremo Oriente russo](#) ha creato un fianco non lineare che può contribuire a mettere in armonia questi due giganti asiatici.

Solo la punta dell'iceberg...

In generale, ci sono molti altri punti di beneficio comune condivisi dalle nazioni impegnate in un futuro multipolare “a sistema aperto”, tra cui l'istruzione e lo scambio culturale, la ricerca sull'energia di fissione/fusione, l'antiterrorismo e il coordinamento della risposta COVID-19. Per quanto riguarda quest'ultima minaccia, la questione di un nuovo sistema sanitario mondiale è diventata sempre più oggetto di

discussione, soprattutto perché le nazioni puntano all'ordine mondiale post-pandemico.

In questo caso, Russia, Cina e Stati Uniti possono svolgere un ruolo di primo piano per garantire un'architettura sanitaria moderna ed equa per le nazioni del settore in via di sviluppo, che si sono trovate così vulnerabili di fronte alla minaccia delle pandemie mondiali. L'Africa, il Sud America, l'Asia e altri Paesi hanno bisogno di servizi sanitari, ospedali, formazione e tecnologie mediche ampiamente migliorati, degni del XXI secolo. Soprattutto, il mondo ha bisogno di sistemi di prevenzione come servizi igienici, acqua pulita, sovranità alimentare ed elettricità se si vuole risolvere una volta per tutte la COVID-19 e tutte le future minacce alla salute mondiale.

Se la Russia, l'America, la Cina e le altre nazioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e dei BRICS applicassero le loro menti migliori per risolvere questi problemi piuttosto che cadere in una nuova corsa agli armamenti, non solo i due Paesi ne trarrebbero immensi benefici, ma anche l'umanità in generale.

I rami d'ulivo di Putin si sono accumulati negli ultimi anni e non c'è alcun segno che egli intenda permettersi di essere la causa del ripetersi della guerra nella Storia; se siamo intelligenti, faremo tutto ciò che è in nostro potere per assicurare che questa discussione non solo avvenga, ma che prevalga un'economia di sistema aperta.

Articolo originale di Matthew Ehret:

<https://risingtidefoundation.net/2022/06/07/putins-vision-for-an-open-system-future-and-you/>

Postato nel 2020 su Strategic Culture:

<https://www.strategic-culture.org/news/2020/07/07/putins-vision-for-an-anti-fascist-open-system-future-and-you/>

Traduzione di Costantino Ceoldo per ComeDonChisciotte.org